

# Verifica trasversale concernente la gestione di sostanze problematiche da parte della Confederazione

Ufficio federale dell'ambiente, Ufficio federale della sanità pubblica, Ufficio federale dell'agricoltura e Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria

## L'essenziale in breve

---

Le sostanze problematiche ai sensi del presente rapporto di verifica sono tossiche, vale a dire che possono provocare il cancro, danneggiare il patrimonio genetico o nuocere alla fertilità nonché accumularsi nell'ambiente e negli organismi. Manca una visione d'insieme di dove siano presenti quali sostanze problematiche e in quale concentrazione.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha effettuato una verifica concernente la gestione di sostanze problematiche da parte della Confederazione. I risultati di tale verifica si fondano su casi di studio condotti dal CDF in relazione alle seguenti sostanze: amianto, bifenili policlorurati (PCB), diossine, sostanze per- e polifluoroalchiliche («per- and polyfluoroalkyl substances»), PFAS), mercurio e radio. Queste sostanze presentano alcune delle proprietà menzionate più sopra nonché stati differenti durante il ciclo di vita dei prodotti.

Benché le competenze in tale ambito siano ben definite e risultino appropriate, mancano delle basi per poter determinare in maniera esaustiva la quantità di sostanze problematiche presenti nell'ambiente e nell'uomo. Pertanto la Confederazione può attuare solo in maniera insufficiente il principio di precauzione desunto dalla Costituzione.

La Confederazione adotta misure specifiche in base al rischio delle sostanze in questione. Tali misure sono finanziate secondo il principio di causalità, applicato in modalità diverse. Dai casi di studio condotti emerge, ad esempio, che sono i proprietari e la collettività a finanziare il risanamento dei siti contaminati. I fabbricanti e gli importatori contribuiscono solo marginalmente ai costi di rimozione dei danni arrecati. Occorrerebbe quindi rafforzare l'applicazione del principio di causalità.

### **Istituzionalizzare gli insegnamenti per il futuro**

Le responsabilità della Confederazione in materia di gestione delle sostanze problematiche si fondano sugli obiettivi di protezione sanciti nella Costituzione federale.

L'Ufficio federale dell'ambiente è competente per la protezione dell'ambiente e della salute dall'inquinamento ambientale causato da sostanze nocive (protezione indiretta della salute), l'Ufficio federale della sanità pubblica e l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria sono competenti per la protezione della salute, l'Ufficio federale dell'agricoltura è competente per la protezione delle colture agricole, mentre la Segreteria di Stato dell'economia è competente per la protezione dei lavoratori.

Le unità amministrative coinvolte coordinano le loro attività all'interno dell'organizzazione interdipartimentale responsabile dell'esecuzione del diritto in materia di prodotti chimici. Il processo di apprendimento che consente di trarre insegnamenti per il futuro sulla base

delle precedenti misure adottate in relazione a sostanze problematiche è ancora troppo poco istituzionalizzato.

### **Rilevare in maniera sistematica la quantità di sostanze problematiche**

Considerati la diffusione di sostanze problematiche in tutti i comparti ambientali (suolo, acqua e aria) e il loro accumulo negli organismi viventi, il rischio economico è elevato e dovrebbe essere determinato in maniera sistematica. Tuttavia, attualmente manca un sistema di monitoraggio che permetta di osservare in modo rappresentativo le sostanze problematiche in tutti i comparti ambientali e nell'uomo.

Le unità amministrative responsabili dell'esecuzione del diritto svizzero in materia di prodotti chimici dispongono di un processo ben definito per notificare le nuove sostanze. Per contro, non esiste alcun processo sistematico di risoluzione dei problemi che disciplini la gestione della presenza indesiderata di sostanze problematiche nell'ambiente e nell'uomo.

Per sorvegliare sistematicamente la presenza di tali sostanze è necessario istituire un sistema di monitoraggio. Occorre pertanto creare un numero minimo di strutture di osservazione, al fine di individuare tempestivamente le concentrazioni che destano preoccupazione.

Nell'adozione delle dovute misure svolge un ruolo importante anche lo scambio internazionale all'interno di organismi specialistici.

L'organo comune di notifica per prodotti chimici dell'Amministrazione federale tiene un Registro dei prodotti chimici in cui sono elencati circa 234 000 sostanze e preparati immessi sul mercato. I preparati si basano a loro volta su circa 31 000 sostanze. Le sostanze registrate presso l'Agenzia europea per le sostanze chimiche possono essere immesse direttamente sul mercato svizzero senza alcuna notifica, secondo il principio del controllo autonomo. Quando una sostanza viene notificata in Svizzera, le unità amministrative appartenenti all'organo comune di notifica per prodotti chimici dell'Amministrazione federale effettuano un'analisi dei rischi. Tuttavia, la scoperta di proprietà problematiche di una sostanza dopo che questa è stata notificata o immessa sul mercato non comporta lo screening sistematico delle sostanze in circolazione che presentano il medesimo profilo ecotossicologico (vale a dire con gli stessi effetti sull'ambiente animato).

### **Non esiste un sistema di incentivi per l'approccio «safe by design»**

La Confederazione dispone di una strategia per la sicurezza dei prodotti chimici che persegue l'obiettivo di una *chimica sostenibile* e fissa la misura relativa alla *promozione della chimica sostenibile*. Esistono delle iniziative, ma non vi è alcun sistema globale di incentivi che promuove l'approccio «safe by design» per i nuovi prodotti chimici, vale a dire che garantisce l'assenza di proprietà problematiche in una sostanza. Tuttavia, in questo modo si avrebbe il maggior effetto leva per evitare nuovi prodotti chimici con proprietà problematiche, ai sensi del principio di precauzione. La Confederazione dovrebbe adottare misure volte a sviluppare e a introdurre le sostanze secondo l'approccio «safe by design».

### **I costi di risanamento sono generalmente sostenuti dai proprietari attuali, che non sono necessariamente i responsabili dei danni**

Le misure volte a risanare i siti contaminati da sostanze problematiche vengono perlopiù finanziate dagli attuali proprietari, indipendentemente dal fatto che questi siano o meno i responsabili dell'impiego di tali sostanze.

Se la proprietà rientra nel campo d'applicazione dell'ordinanza sui siti contaminati, la Confederazione può partecipare fino al 40 per cento dei costi di risanamento. Anche i Cantoni contribuiscono ai costi di risanamento dei siti contaminati.

Nel determinare la provenienza delle sostanze problematiche per identificare chi ha causato l'inquinamento, le autorità esecutive si scontrano con i limiti della conoscenza, ad esempio a causa dei lunghi periodi che intercorrono tra l'utilizzo e l'individuazione delle proprietà problematiche. Per ragioni pratiche si applica pertanto il principio di solidarietà.

I fabbricanti e gli importatori vengono chiamati in causa solo se violano i loro obblighi di diligenza e non soddisfano eventuali condizioni correlate alla notifica di una sostanza. Il principio di causalità dovrebbe essere applicato anche ai fabbricanti e agli importatori, non appena vengono scoperte proprietà problematiche di una sostanza o di un gruppo di sostanze.

### **Ridurre i tempi di reazione nella gestione delle sostanze problematiche grazie alle buone pratiche**

Sulla base dei casi di studio condotti, il CDF ha identificato delle buone pratiche che consentono ai servizi competenti di standardizzare la procedura di gestione delle sostanze problematiche.

In questo modo si potrebbero ridurre i tempi di reazione e promuovere una registrazione completa delle sostanze problematiche.

**Testo originale in tedesco**